“Rilanciare il Ciapi di Priolo” : il sindaco Gianni chiede alla Regione azioni concrete

Rilanciare il Ciapi di Priolo quale polo strategico per la formazione professionale, la qualificazione delle competenze ed il sostegno all’occupazione nel territorio siracusano.

Con questi obiettivi il sindaco del comune della zona industriale, Pippo Gianni ha scritto al presidente della Regione, Renato Schifani, agli assessorati della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro, delle Attività Produttive e dell’Economia per richiamare l’attenzione del Governo regionale sulla necessità di restituire al Ciapi un ruolo chiave nelle politiche di formazione professionale e di inserimento lavorativo.

“Il nostro territorio, sede di uno dei più importanti poli industriali d’Europa – scrive Pippo Gianni – vive una contraddizione evidente: numerose aziende, grandi, medie e piccole, incontrano difficoltà nel reperire personale qualificato, mentre continua a essere elevato il numero di cittadini disoccupati. Figure professionali quali saldatori specializzati, tubisti, carpentieri, manutentori industriali, elettricisti e operatori tecnici sono sempre più richieste dalle imprese, che, in assenza di adeguate professionalità locali, sono costrette a rivolgersi anche al mercato del lavoro estero. Il problema – prosegue il Sindaco Gianni – non è la provenienza dei lavoratori, ma la difficoltà del nostro territorio a formare e valorizzare il proprio capitale umano, trasformando le esigenze delle imprese in concrete opportunità occupazionali per i nostri cittadini. In questo contesto, il CIAPI rappresenta una risorsa strategica da rilanciare

attraverso adeguati investimenti e percorsi formativi specialistici, costruiti sulle reali esigenze del sistema produttivo”.

La richiesta nel dettaglio è che la Regione promuova un “concreto programma di rilancio per colmare il divario tra domanda e offerta di lavoro e a favorire l’occupazione locale e che diventi priorità”. Il Comune di Priolo manifesta, a tal proposito, la piena disponibilità a collaborare con i soggetti interessati perché l’obiettivo si traduca in progetto concreto per il territorio”.